



21
FEBBRAIO

La Gaudium
et Spes

con

PINA
DE SIMONE

La Dottrina Sociale della Chiesa

Momento di Preghiera

Dal Vangelo di Matteo, 5,13-16

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli».

Le attese e le speranze dell'umanità e le risposte della Chiesa.

Nel "Discorso di apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II", tenuto da Giovanni XXIII l'11 ottobre 1962, ci si sofferma sul suo compito del Concilio che consiste nel «custodire» e promuovere la dottrina. Così, la novità consiste proprio nel fatto che non c'è nuovo dogma e si compie un balzo in avanti: si fa un'operazione di discernimento tra la sostanza della dottrina (che è immutabile) e le sue formulazioni (che, invece, cambiano al variare dei tempi). In questo senso, è definito "pastorale", perché c'è un'innovazione prospettica che ha il significato di mettersi all'ascolto dell'uomo, perché il pastore è sì colui che governa le pecore ma, soprattutto colui che se ne prende cura e le ascolta.

Dalla costituzione pastorale *Gaudium et spes* (n. 34)

Considerata in se stessa, l'attività umana individuale e collettiva, ossia quell'ingente sforzo col quale gli uomini nel corso dei secoli cercano di migliorare le proprie condizioni di vita, corrisponde alle intenzioni di Dio.

L'uomo infatti, creato ad immagine di Dio, ha ricevuto il comando di sottomettere a sé la terra con tutto quanto essa contiene, e di governare il mondo nella giustizia e nella santità, e così pure di riferire a Dio il proprio essere e l'universo intero, riconoscendo in lui il Creatore di tutte le cose; in modo che, nella subordinazione di tutta la realtà all'uomo, sia glorificato il nome di Dio su tutta la terra. Ciò vale anche per gli ordinari lavori quotidiani.

Gli uomini e le donne, infatti, che per procurarsi il sostentamento per sé e per la famiglia esercitano il proprio lavoro in modo tale da prestare anche conveniente servizio alla società, possono a buon diritto ritenere che con il loro lavoro essi prolungano l'opera del Creatore, si rendono utili ai propri fratelli e donano un contributo personale alla realizzazione del piano provvidenziale di Dio nella storia.

Preghiera corale

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel tuo figlio
Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità effusa nei nostri
cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza per
l'avvento del tuo Regno.
La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e

della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.
La grazia del Giubileo ravvivi in noi
Pellegrini di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti e riversi
sul mondo intero la gioia e la pace del
nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno sia lode e
gloria nei secoli. Amen

Franciscus